

«Libri soltanto multimediali E li scriviamo qui in classe»

BRINDISI I protagonisti non cambiano: restano gli studenti e i docenti. Ma in un modo nuovo di rapportarsi tra loro, con la passione del sapere che anima entrambi e con la capacità di utilizzare appieno gli strumenti a disposizione. È nato qui il progetto 'book in progress', quale espressione creativa dell'autonomia scolastica che, da semplice strumento, è diventato metodo, anche ampiamente condiviso. Siamo nel-' Istituto tecnico industriale 'E. Maiorana' del capoluogo brindisino: una scuola che ha iniziato a muovere i suoi passi circa 40 anni addietro, mentre il 'book in progress' è datato 2009.

«È nato nel 2009 per migliorare gli apprendimenti scrivendo materiali che fossero calzati sui ritmi dei ragazzi - spiega il preside Salvatore Giuliano, a capo del pool di progettazione -, ed essendo appunto scritti 'in progress' i materiali venivano calibrati perchè si raggiungessero i gradi di apprendimento o perchè si spingesse per conseguire le eccellenze, se necessario. È accaduto che nel giro di quattro anni si sia costituita una rete nazionale di 150 scuole, che offre materiali per tutte le materie di qualsiasi biennio e per diversi trienni di scuola superiore e, dall' anno scorso, anche per la scuola media e per le scuole elementari».

Ma il 'book in progress' non supera soltanto il libro di testo cartaceo... «Bisogna entrare nell' ottica del mondo 'digitale interattivo multimediale' - dice Giuliano -. Siccome la dotazione per tutte le materie del 'book in progress' non costa più di 50 euro, noi chiediamo che la restante somma venga investita in tecnologia e le famiglie acquistano il tablet per il quale la scuola offre il libro digitale, che non è un semplice pdf, ma è qualcosa che fa mutare profondamente la didattica, perchè al 'book in progress' è collegata la cosiddetta 'flipped classroom', che inverte tempi e spazi nella scuola. I docenti - prosegue il preside - non fanno più la lezione frontale e assegnano i compiti a casa. No: i ragazzi prendono su internet gli strumenti necessari, da lezioni in video ad altro materiale, lo visionano tutte le volte che serve per i loro ritmi di apprendimento, quindi il giorno successivo in classe ci si esercita sulle tematiche proposte e studiate. Così i ragazzi lavorano per gruppi omogenei o eterogenei di competenze, con il docente che somministra il test all' inizio per stabilire il grado di conoscenza e con i gruppi che interagiscono tra loro. Se però su un argomento sarà necessaria la lezione frontale, la si farà - spiega ancora Giuliano -, ma crediamo che questo sistema di apprendere porti frutti più consistenti, anche perchè la metodologia non può considerare solo la lezione frontale, quando si concentrano le discipline in un calendario scolastico più ristretto di mesi e con un numero di ore di lezione maggiore nel corso della giornata. Insomma, sperimentiamo ciò che all' università sono i corsi semestrali di una disciplina...».

Tutto questo esalta l' autonomia scolastica? «Credo che tutto questo sia proprio l' autonomia scolastica

The collage consists of several articles from the March 18, 2014 issue of 'Avvenire'. The main article is titled 'Sistema autonomia, ricetta per crescere' (School autonomy, recipe for growing) and discusses the 'book in progress' project at the E. Maiorana technical institute in Brindisi. Other smaller articles include 'Verso il 10 maggio' (Towards May 10th), 'EDUCAZIONE' (Education), 'INSEGNANTI' (Teachers), 'GENITORI E FUTURO' (Parents and Future), 'Accordo con il Comune per la maternità paritaria' (Agreement with the Municipality for parity maternity), 'All' Istituto tecnico industriale' (At the technical institute), 'Il progetto "book in progress" innovativo e vincente' (The 'book in progress' project is innovative and winning), 'Scuola e famiglia in festa per dire sì all'educazione' (School and family in a festive mood for saying yes to education), and 'Il nostro ruolo sia riconosciuto' (Our role should be recognized).

Scuola

così come voleva il Dpr 275/99 che l' ha istituita l' autonomia e che non si può risolvere solo nel decidere il calendario delle lezioni».

Il tutto con alto tasso di gradimento da parte della famiglie, ma poi, quando il quinquennio finisce? «Molte grosse aziende ci osservano - risponde il preside -, eppure noi abbiamo il solo merito di non vedere la tecnologia come un nemico, ma come uno strumento che agevola i processi. I protagonisti sono sempre loro: i docenti e gli studenti con la loro passione, che li porta ad utilizzare appieno i mezzi che ora si hanno a disposizione ».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANGELO SCONOSCIUTO